

I Misteri, le origini e la storia

di Beppino Tartaro

Il periodo storico nel quale ebbe origine la processione trapanese succedeva all'epoca nella quale in Europa si inscenarono spettacoli dialogati di scarsa valenza letteraria con soggetti tratti da passi scritturali e da vite da santi e che si diffusero anche in Sicilia con le denominazioni di "Mistero" o "Sacra rappresentazione".

In Sicilia, sul finire del 1500, lo spirito della Controriforma combatté la diffusione della drammaturgia sacra determinando un progressivo allontanamento dal testo scritto. Con la minaccia di scomuniche, la Chiesa contribuì al decadimento di queste rappresentazioni. Dopo il Concilio di Trento (1545-1563), s'ebbe un'azione moralizzatrice sui riti della Settimana Santa e alla drammaturgia teatrale si sostituì la figurativa delle processioni, aventi come tema episodi del Vangelo. Quei riti erano già conosciuti a Genova, dove ci si riuniva per pregare in grandi case, dette "casacce o casazze". Terminata la preparazione spirituale, i confratelli partecipavano in processione seminudi ed armati di flagelli per auto punirsi. I



contatti commerciali tra la città ligure e le altre portuali siciliane, ne favorirono il diffondersi anche nell'isola. Erano contatti che la stessa Genova aveva al contempo con la Spagna, dove quelle rappresentazioni erano frutto del "teatro de los misterios".

Riscontriamo a Trapani una testimonianza di quel periodo nella

denominazione della località "Casa Santa", dove si ritiene esistessero dei posti per tali rappresentazioni. Furono le Confraternite ad occuparsi della loro organizzazione e nei primi tempi, erano gli stessi nobili ed il clero a parteciparvi, a cui succedettero le maestranze cittadine.

Le rappresentazioni viventi si trasformavano spesso in farse e nei primi anni del '600, per ovviare a tali inconvenienti, si assistette al progressivo trasformarsi e sostituirsi delle processioni animate con statue.

E veniamo ai Misteri di Trapani. Varie sono le interpretazioni sulle origini. Una certa pubblicistica fa derivare il termine dal latino "ministerium", cioè ufficio

religioso anche se questo termine, in una più antica definizione significa mestiere, categoria sociale. E' certo che fino al 1594 non esisteva a Trapani alcuna cerimonia per il Venerdì Santo, mentre dal 1366 sappiamo dell'esistenza in città della **Confraternita di San Michele**. Nel 1603 venne istituita la **Confraternita del Preziosissimo Sangue di Cristo**, già fondata in Spagna intorno al 1450 con l'incarico di propagandare le manifestazioni di fede. Dagli studi sin qui compiuti, non è possibile datare con certezza l'anno d'inizio della processione dei Misteri. Probabilmente essa fu il divenire di vari riti che caratterizzavano lo spirito e la vita di quel tempo.

La Confraternita di San Michele ebbe sede, dal 1539 al 1582, nell'edificio annesso all'omonima chiesa e ciò sino a quando non dovette cederlo ai Padri Gesuiti giunti a Trapani nel 1561, trovando così ospitalità nella Chiesa di Santo Spirito o di San Giacomo Minore, sede della Confraternita del Preziosissimo Sangue. Si crede che a seguito del trasferimento tra i "bianchi" di San Michele e i "rossi" del Preziosissimo Sangue nacque una stretta collaborazione che culminò il 26 febbraio 1646, nella fusione tra i due sodalizi nella "Venerabilis Societatis Sancti Michaelis Arcangelis et Pretiosissimi Sanguinis et Misteriorum

SPAZIO LIBERO
pubblicità
emergere dalla
massa
91016 Erice C.S. - TP - Via G. Marconi, 369 - Tel. 328 6167037

Aerografia digitale di grande formato su qualsiasi materiale - Loghi e Scritte in rilievo Stampa fotografica e artistica di grande formato - Espositori per stampe digitali Menu-Pieghevoli Bigliettini-Brochure per piccole tirature

Passionis et Mortis Domini nostri Jesu Christi". La fusione tra le due compagnie necessitò l'adozione di un nuovo vestimento e si decise d'indossare nelle cerimonie ufficiali un sacco di tela colore rosso con mantello di lana bianco e visiera bianca. Da una ricerca storica condotta da Salvatore Accardi, pubblicata in esclusiva su www.processionemisteritp.it apprendiamo del sigillo di cui la stessa compagnia si avvaleva e che consisteva in "... un mondo con le ali, trafitto da una spada che simboleggia sia la ferita al costato che la croce di Cristo. Lateralmente sopra il mondo sono raffigurate le mani con le stimmate e sotto, i piedi forati dai chiodi e dalla crocifissione".

Con il passare degli anni la Confraternita, a causa delle ingenti spese per condurre in processione i gruppi ne affidò l'incarico alle maestranze cittadine. E' il 6 aprile 1612 quando "l'Ascesa al Calvario" venne consegnato alla cura degli "poveri jurnateri". Le maestranze ottennero di condurre in processione i gruppi il giorno del Venerdì Santo, l'autorizzazione a commissionare i rifacimenti delle opere, di abbellirle con preziosi manufatti argentei, di partecipare nella processione con i propri adepti e di riporre il "mistero" in chiesa al termine del rito. Le statue dei Misteri furono costruite nelle botteghe trapanesi, dove valenti artigiani-artisti gareggiarono in stile ed espressività nella tipica arte locale detta "carchet" consistente nella costruzione della struttura della figura in legno di cipresso a cui si applicava la

modellatura in sughero che veniva poi fasciata con bende impregnate di colla. Gli arti ed il capo venivano scolpiti in blocchi di cipresso, mentre le vesti erano realizzate in spessa tela impregnata di colla e successivamente si impermeabilizzava la statua con l'applicazione di tre strati successivi di gesso che venivano carteggiati e rifiniti ed infine si procedeva alla pittura dei singoli personaggi. Le maestranze parteciparono alla processione con impegno e passione, indossando sacco, cappello, cotte e mantello ed accompagnavano il proprio gruppo con ventitorce accese.

Nel 1759 il Vescovo di Mazara, a causa dei disordini verificatisi l'anno precedente, sospese la processione per due anni; mentre nel 1778 per le difficoltà dell'ordine pubblico si proibì la processione nelle ore notturne. Negli anni seguenti le maestranze, approfittando del periodo di crisi attraversato dalla Compagnia, supplicarono l'intervento del Viceré e la processione passò sotto l'alto patrocinio del Senato trapanese. Alla Compagnia del Preziosissimo Sangue e del Divino Michele Arcangelo fu consentito di condurre in spalla il simulacro del Cristo

Morto (portato precedentemente dal clero) e di portare in processione la statua dell'Addolorata.

A livello processionale sappiamo che sino ai primi anni dell'800 i cantori furono sostituiti dalle bande musicali; mentre gli appartenenti alle maestranze non portarono più in spalla il "mistero" facendosi sostituire da uomini retribuiti per tale compito: i "massari".

Il bombardamento del 1943 che danneggiò gravemente la chiesa di San Michele, colpì anche alcuni gruppi che andarono distrutti. Alla ricerca di una sede che li ospitasse in modo stabile, i gruppi girarono per le chiese cittadine (Badia Grande, Collegio, Santa Maria del Gesù, Immacolatella), sino a trovare

degna e definitiva dimora nella settecentesca Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio.

La parte organizzativa della processione venne curata, negli anni del fascismo, dal Dopolavoro; mentre negli anni '50 dall'Ente Provinciale per il Turismo che si fece promotore della copertura dei cavalletti su cui appoggiano i gruppi mediante un rivestimento di velluto nero recante la categoria di appartenenza del gruppo, le cosiddette

"mante".

Nel 1974 le categorie economiche si riunirono nell' "Unione delle Maestranze" che da allora organizza la processione.



La Sentenza

L'ARTE
DEL
GELATO

PASTICCERIA
BENVIVEGNA

Via Manzoni. 97/99 - C.S. Erice (TP)